

PROGETTO "PREDIZIONE E PREVENZIONE DELL'ALZHEIMER"

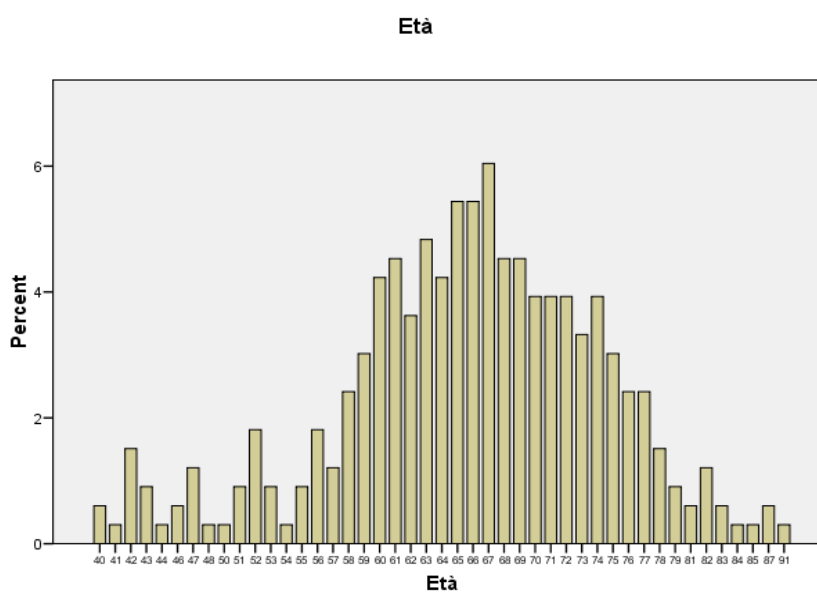
SINTESI DATI RACCOLTI
(A PARTIRE DALLA GIORNATA NAZIONALE DEL 29 MARZO 2008)

Il Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento della Sapienza - Università di Roma, attraverso una collaborazione con ANCOS e ANAP-Confartigianato, ha elaborato nel corso degli ultimi due anni un progetto di predizione e prevenzione della malattia di Alzheimer. Sono stati pertanto elaborati e distribuiti, in occasione della Giornata Nazionale sulla malattia di Alzheimer, organizzata il 29 marzo 2008 nelle principali piazze d'Italia, dei questionari auto-somministrabili inerenti lo stato di salute generale, i fattori di rischio per deficit cognitivo e le prime manifestazioni della demenza di Alzheimer. I suddetti questionari, una volta compilati, sono stati inviati presso il Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento che ha provveduto ad effettuare l'analisi dei dati.

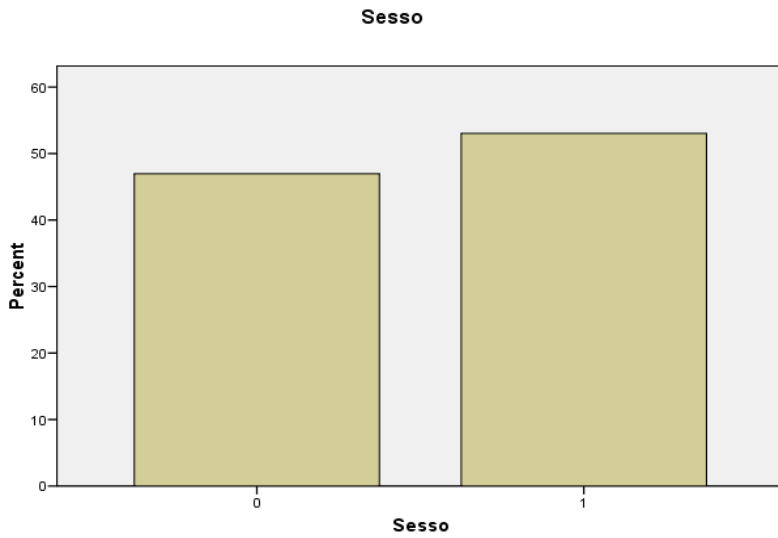
Riportiamo qui di seguito una serie di grafici e tabelle riepilogative dei dati raccolti, cui seguirà il dettaglio analitico dei dati statistici emersi.

ETA

Media degli intervistati **65.63** (scarto ± 8.948)

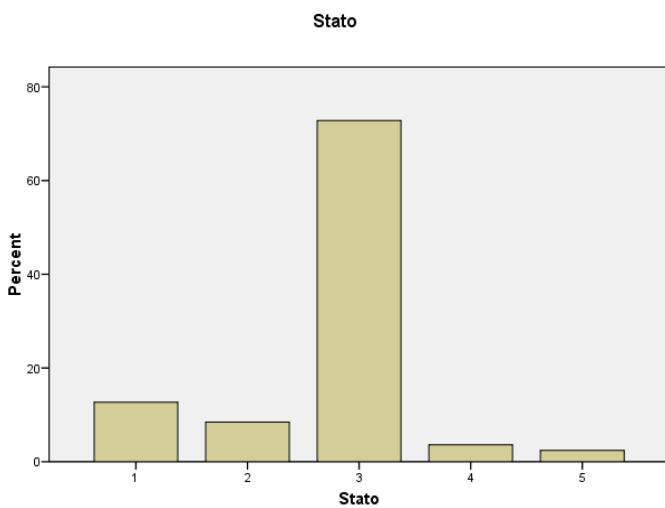


SESSO



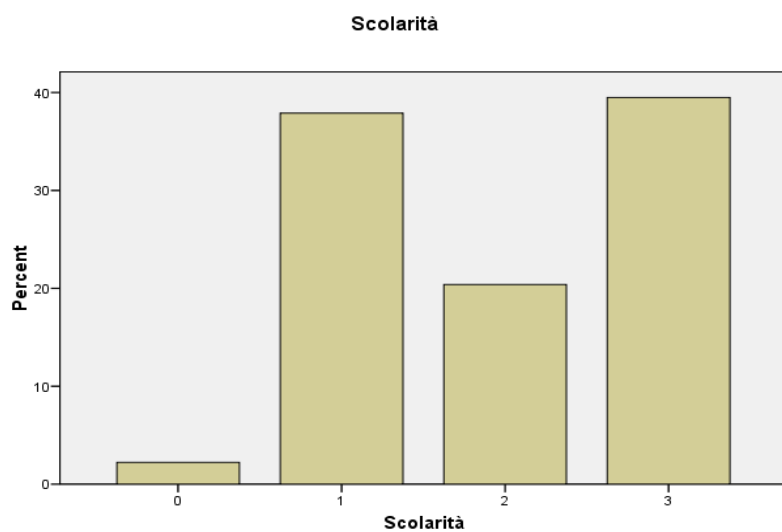
Sesso	Percentuale
	%
Maschi	47
Femmine	53
Totale	100

STATO CIVILE



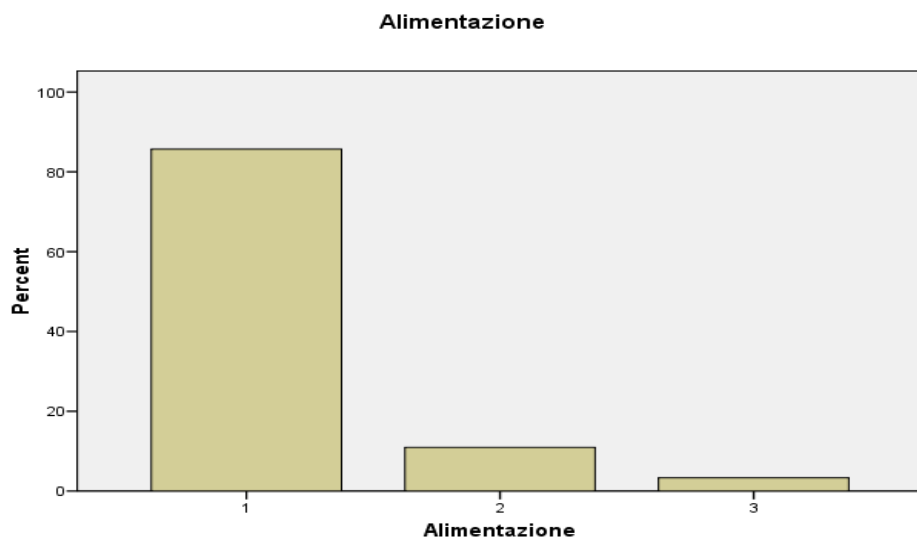
Stato civile	Percentuale
	%
Vedovo/a	12.7
Coniugato/a	72.8
Celibe/nubile	8.5
Separato/a	3.6
Divorziato/a	2.4
Totale	100

SCOLARITÀ



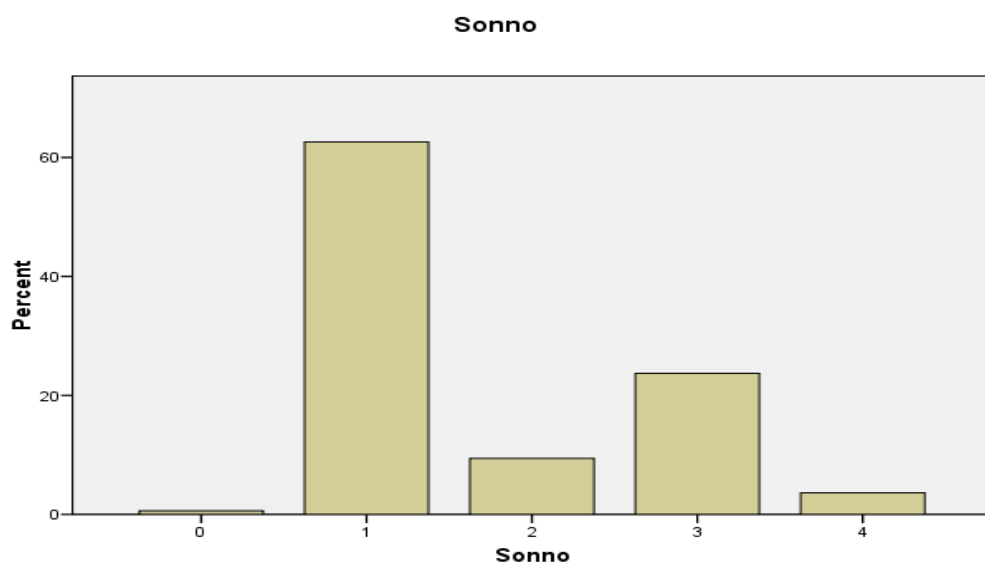
Scolarità	Percentuale %
0 anni	2.2
5 anni	37.9
8 anni	20.4
13-17 anni	39.5
Totale	100

ALIMENTAZIONE



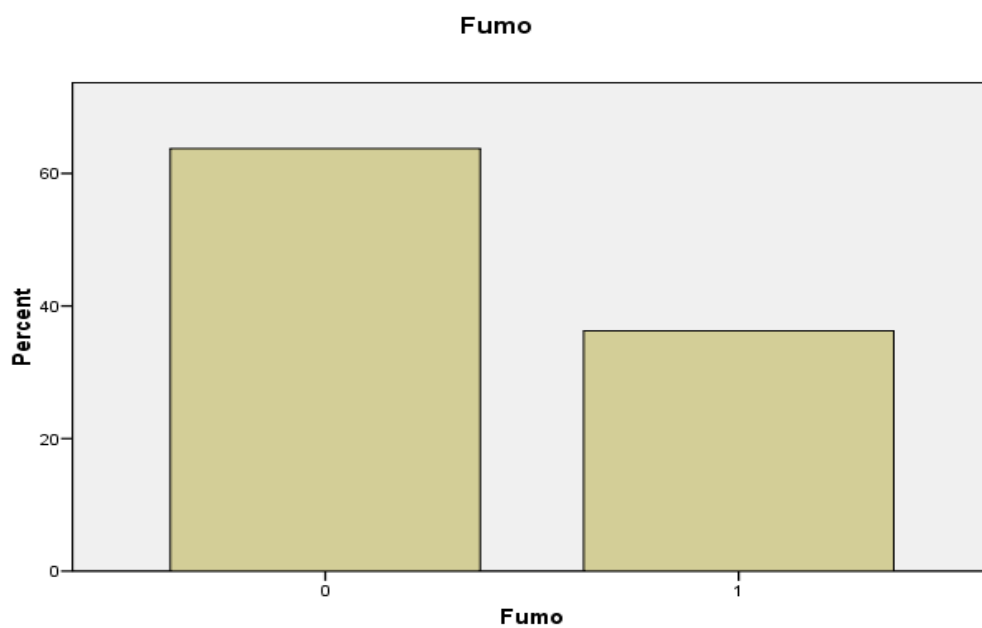
Alimentazione	Percentuale %
Regolare	85.7
In eccesso	10.9
In difetto	3.3
Totale	100

SONNO



Sonno	Percentuale %
Regolare	62.6
Insonnia	9.4
Risvegli notturni frequenti	23.7
Sonnolenza diurna	3.6
Totale	100

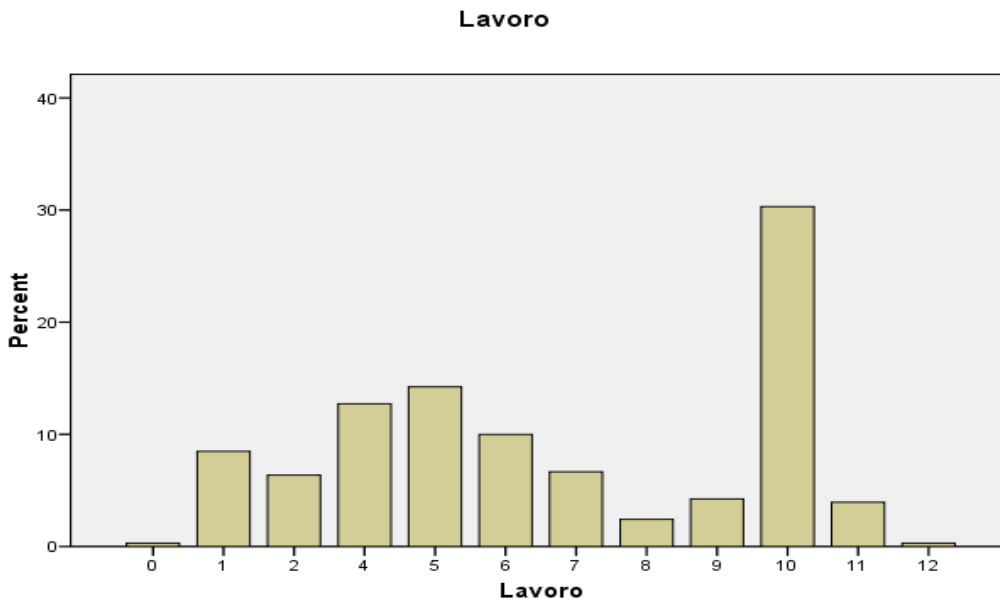
FUMO



Fumo	Percentuale %
Sì	36.3
No	63.7
Totale	100

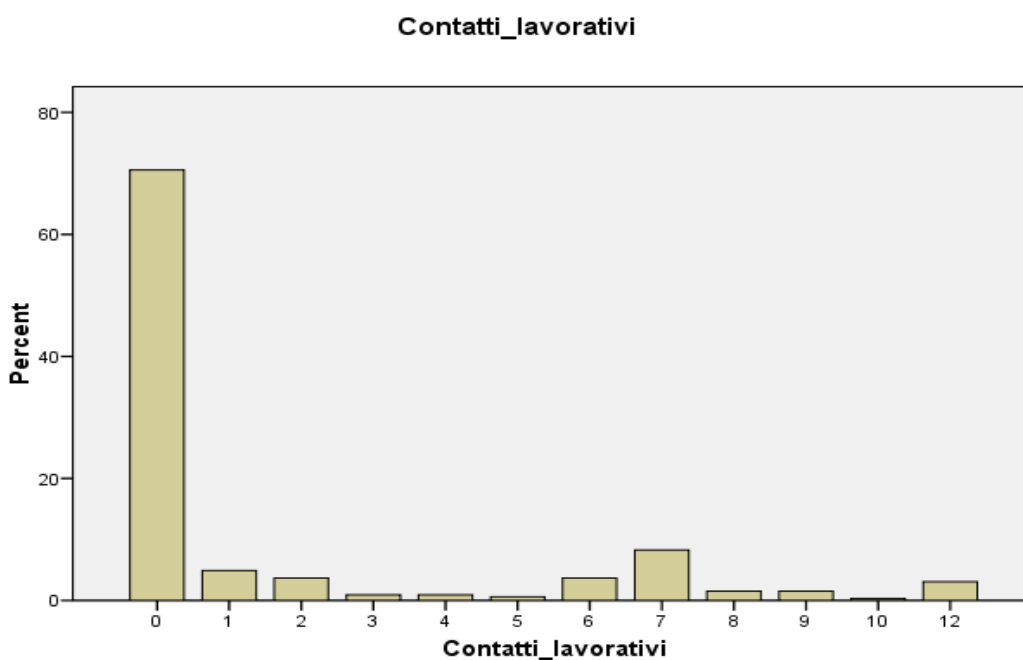
ATTIVITÀ LAVORATIVA

Attività lavorativa	Percent %
Casalinga	14.2
Coltivatore diretto	12.7
Commerciante	30.3
Impiegato	10
Insegnante	6.7
Libero professionista	2.4
Artigiano	3.9
Imprenditore	4.2
Operaio	8.5
Dirigente	6.4
Altro	0.3
Totale	100

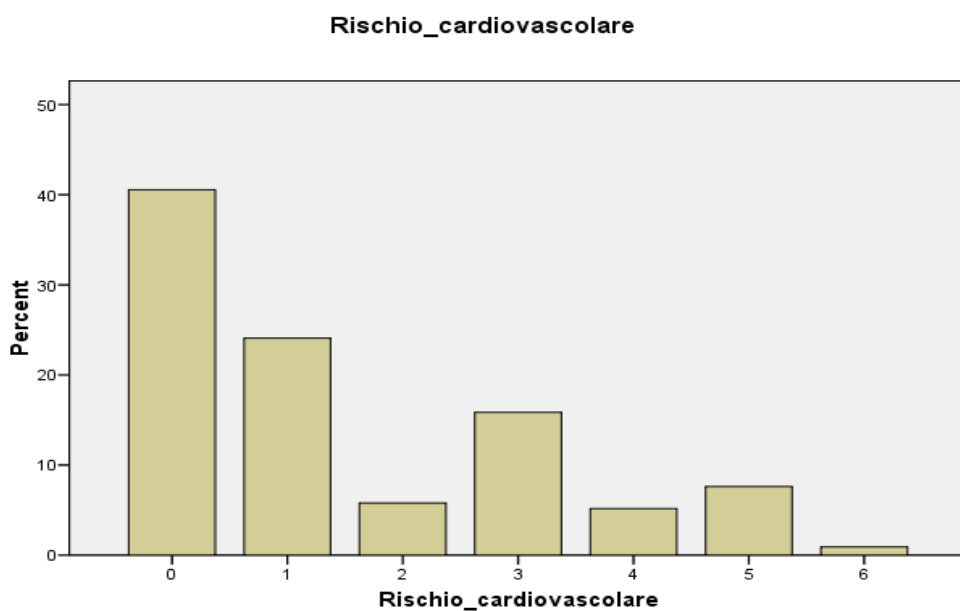


CONTATTI CON SOSTANZE A RISCHIO

Contatti lavorativi	Percent %
Nessun contatto	70.6
Alluminio	4.9
Vernici	8.3
Piombo	3.7
Stagno	0.9
Mercurio	0.9
Manganese	0.6
Solventi organici	3.7
Benzina	1.5
Insetticidi	1.5
Radiazioni elettromagnetiche	0.3
Pesticidi/diserbanti	3.1
Totale	100

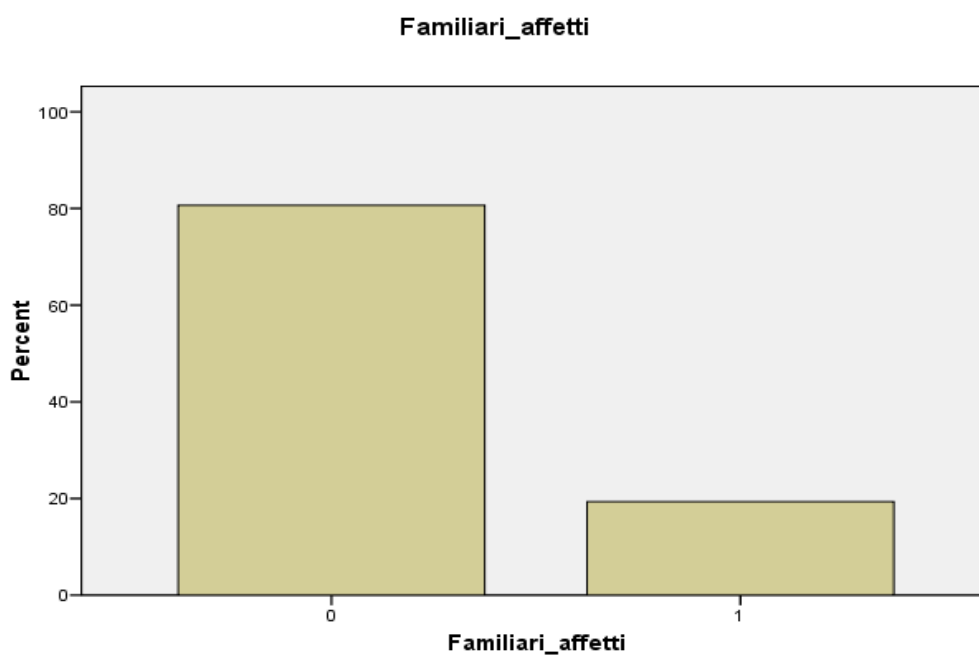


FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE



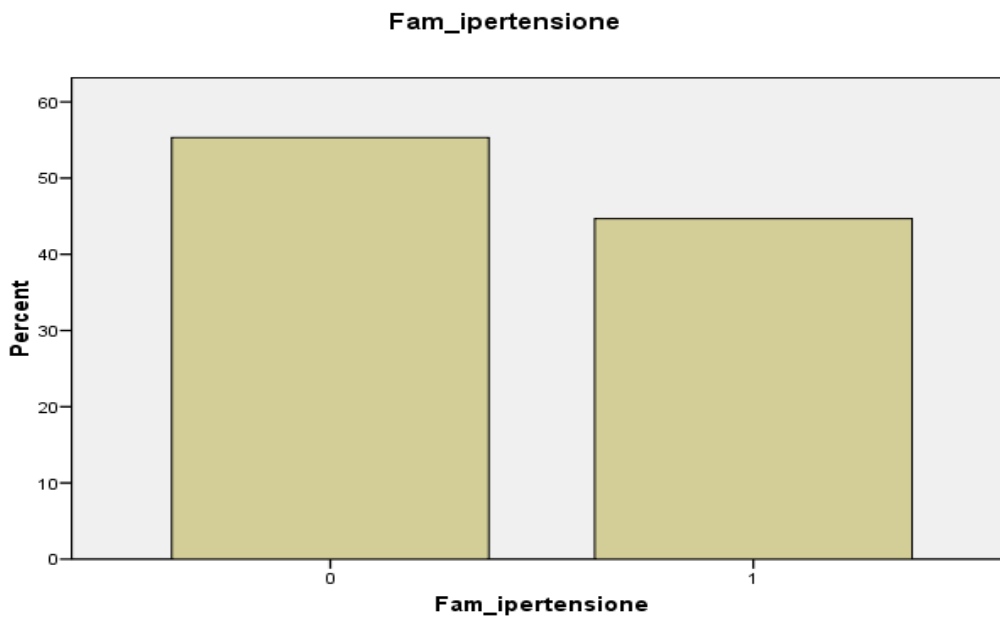
Fattori di rischio cardiovascolare	Percent %
Nessun fattore	40.5
Ipertensione arteriosa	24.1
Diabete mellito	5.8
Dislipidemia	15.9
Obesità	5.2
Cardiopatìa ischemica	7.6
Ictus cerebrì	0.9
Totale	100

PRESENZA DI FAMILIARI AFFETTI DA DEMENZA



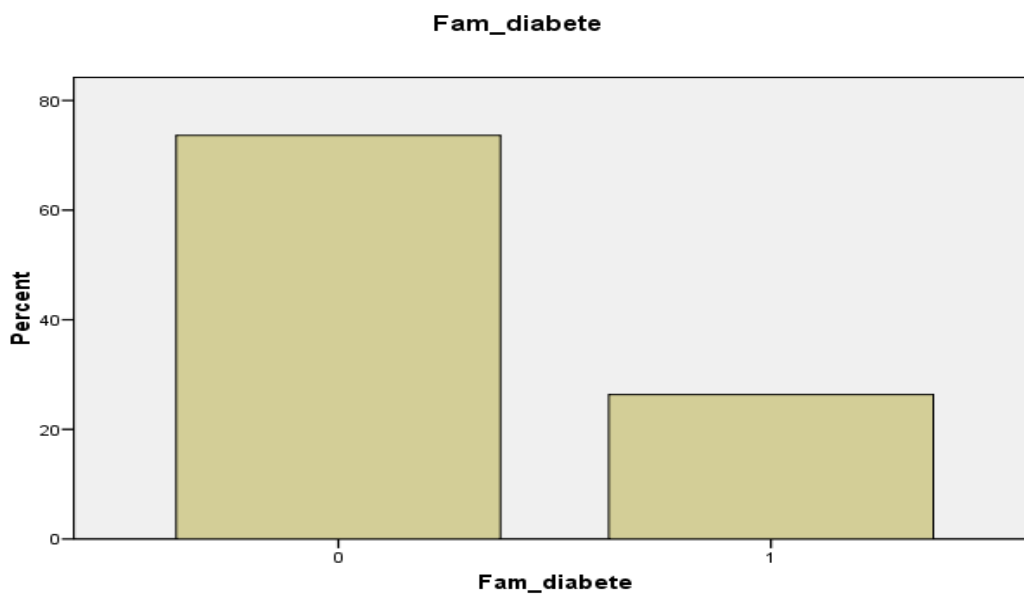
Familiari affetti da demenza	Percent %
Nessun familiare	80.7
Uno o più familiari	19.3
Totale	100

PRESENZA DI FAMILIARI AFFETTI DA IPERTENSIONE



Familiari affetti da ipertensione	Percentuale %
Nessun familiare	55.3
Uno o più familiari	44.7
Totale	100

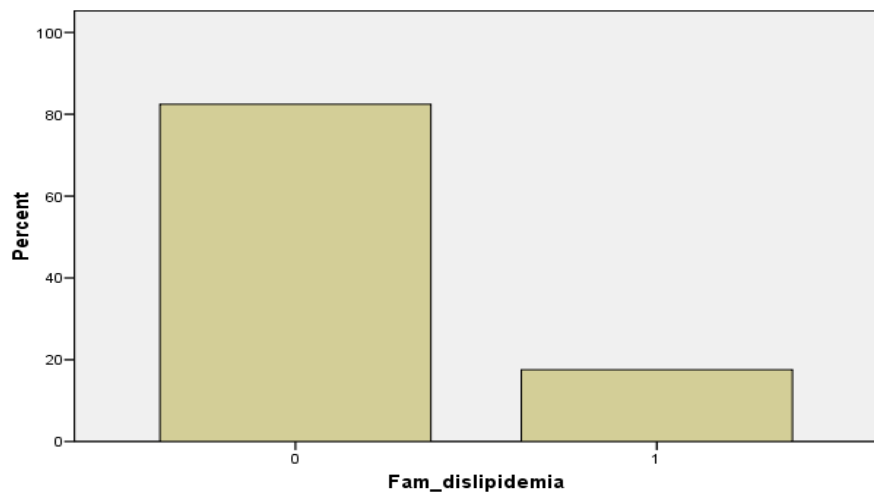
PRESENZA DI FAMILIARI AFFETTI DA DIABETE



Familiari affetti da diabete	Percentuale %
Nessun familiare	73.6
Uno o più familiari	26.4
Totale	100

PRESENZA DI FAMILIARI AFFETTI DA DISLIPIDEMIA

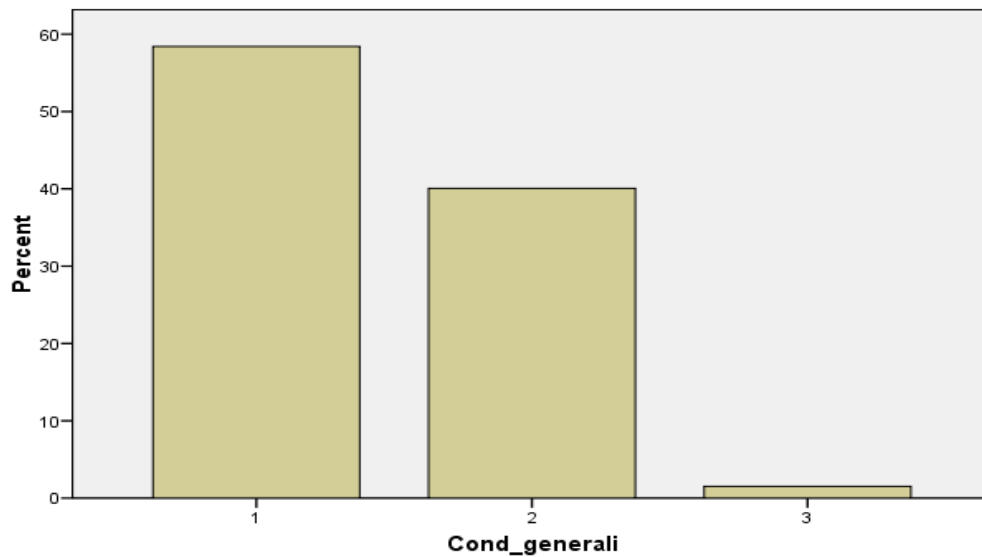
Fam_dislipidemia



Familiari affetti da dislipidemia	Percentuale %
Nessun familiare	82.5
Uno o più familiari	17.5
Totale	100

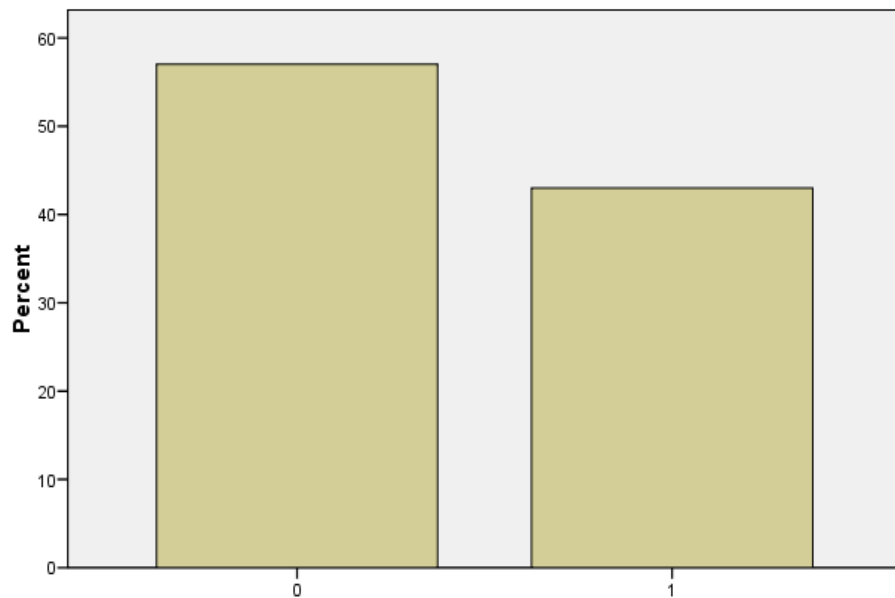
STATO DI SALUTE

Cond_generali



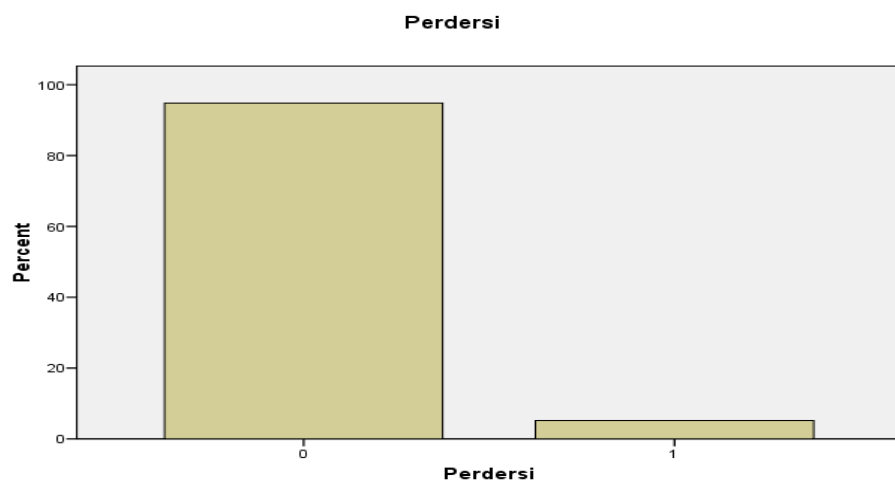
Stato di salute	Percent %
Buono	58.4
Discreto	40.1
Scaduto	1.5
Totale	100

DIMENTICARE NOMI/APPUNTAMENTI



Dimenticare nomi/appuntamenti	Percentuale %
Non dimentica	57.3
Dimentica	42.7
Totale	100

PERDERSI



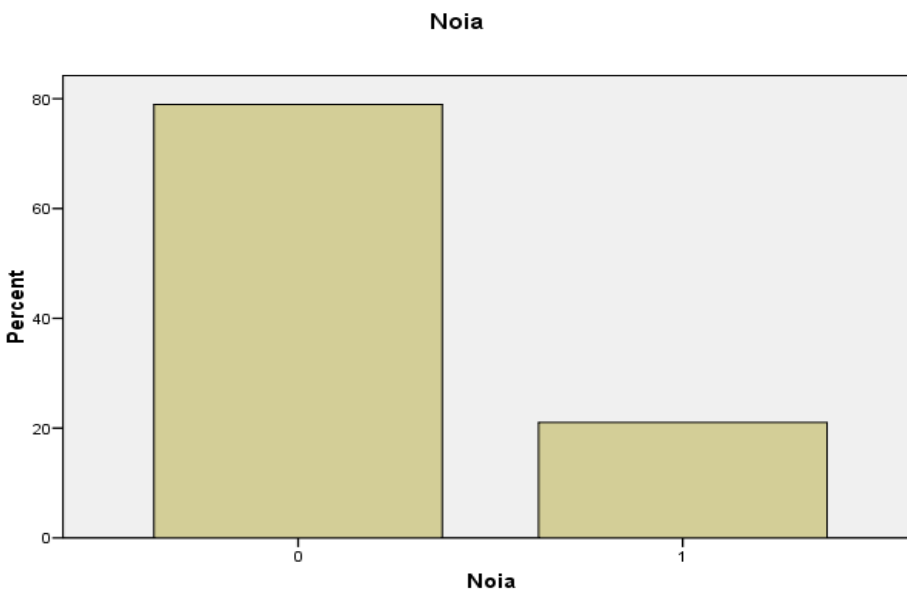
Perdersi	Percentuale %
Non si perde	94.8
Si perde	5.2
Totale	100

TRISTEZZA



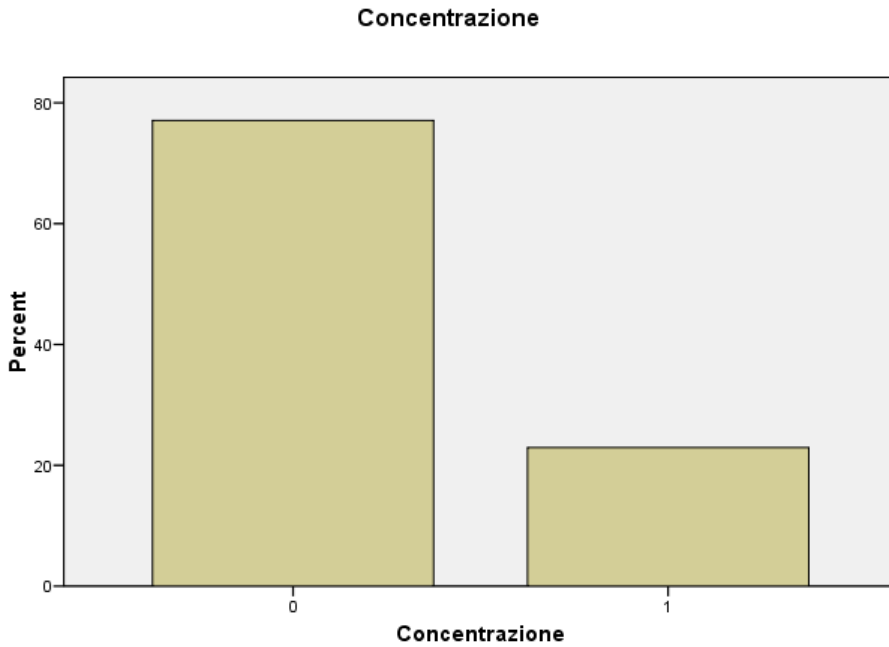
Tristezza	Percentuale
	%
No	73.8
Si	26.2
Totale	100

NOIA



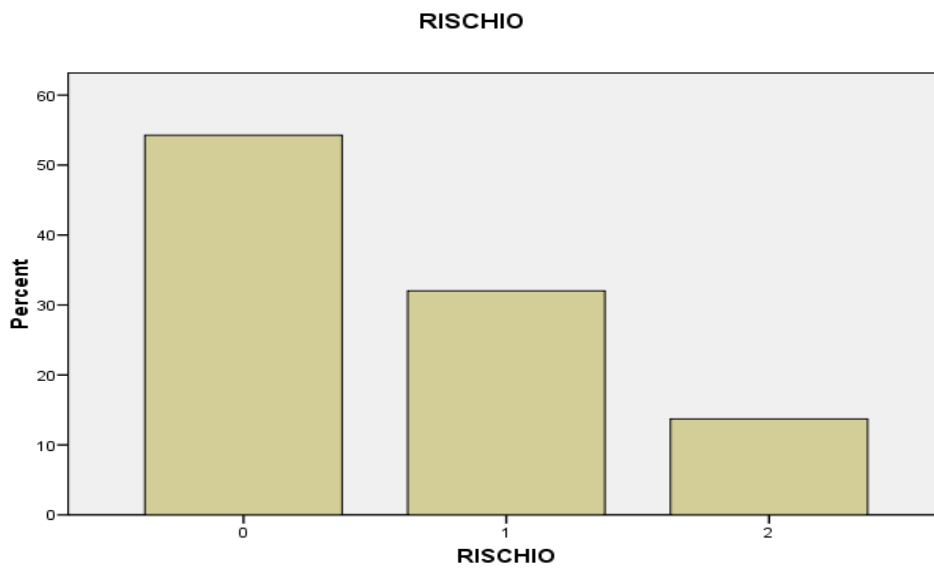
Noia	Percentuale
	%
No	79
Si	21
Totale	100

DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE



Difficoltà di concentrazione	Percentuale %
No	77.1
Si	22.9
Totale	100

RISCHIO DEFICIT COGNITIVO



Rischio deficit cognitivo	Percentuale %
Nessun rischio	54.3
Rischio lieve-moderato	32
Rischio severo	13.7
Totale	100

Il campione sottoposto ad analisi risulta composto da soggetti di età media 65.63 (± 8.948), di cui il 47% sono donne ed il 53% sono uomini. Il 72.8% dei soggetti intervistati è coniugato, il 12.7% vedovo/a, il restante è separato-divorziato o celibe/nubile. Il livello di scolarità è intermedio in quanto il 39.5% ha 13-17 anni di scolarità, mentre il 37.9% ha solo 5 anni di scolarità. Il 36.3% sono fumatori. I disturbi del sonno, frequenti negli anziani, sono presenti anche nel nostro campione, coi seguenti sintomi: insonnia 9.4%, risvegli notturni frequenti 23.7%, sonnolenza diurna 3.6%. Sulla base dei risultati preliminari delle schede inserite, il dato più interessante riguarda il rischio di deficit cognitivo, che risulta essere lieve-moderato nel 32% dei pazienti e severo nel 13.7% dei casi. Infatti il 42.7% dei pazienti non ricorda nomi e/o appuntamenti. Per quanto riguarda i contatti lavorativi, in letteratura i dati sono molto controversi: il legame tra alluminio e demenza è molto discusso nella comunità scientifica, l'esposizione all'alluminio sembrerebbe in alcuni casi accelerare lo sviluppo della malattia. Nel nostro campione solo il 4.9% è risultato esposto a questo metallo. Tuttavia, non abbiamo un numero consistente per poter fare conclusioni in merito. Un dato da non sottovalutare è rappresentato dal fatto che il 21% degli intervistati è annoiato e il 26.2% è triste. È tuttavia importante rendersi conto che da questo generico senso di malinconia, può svilupparsi una vera depressione. È stato dimostrato da numerosi studi che, per prevenire il deficit cognitivo, è meglio mantenersi attivi ed impegnati nelle cose che si preferiscono. Invece di abbandonare le attività che diventano difficili da eseguirsi, è possibile modificarle. Per esempio, se si hanno problemi nella preparazione di un pasto, invece di desistere, ci si può concentrare solo su alcune fasi come mondare le verdure, preparare la tavola o servire i pasti. Inoltre il 22.9% del nostro campione ha difficoltà di concentrazione. Sarebbe pertanto vantaggioso stimolare la mente mantenendo attive le parti del cervello ancora efficienti. Le attività mentali preferite sono le parole incrociate, giocare a scarabeo, leggere, il gioco delle composizioni, esercizi o giochi di aritmetica. Un altro modo per stimolare la mente può essere quello di impegnarsi il più possibile nelle faccende di casa.

La patologia di più frequente riscontro è risultata essere l'ipertensione arteriosa con il 24.1% seguita dalla dislipidemia con il 15.9%. Anche la familiarità per ipertensione arteriosa risulta ben rappresentata: il 44.7% degli intervistati (quasi la metà) ha uno o più familiari affetti da questa patologia; il 26.4% ha uno o più familiari affetti da diabete, il 17.5% ha uno o più familiari affetti da dislipidemia e il 19.3% ha uno o più familiari affetti da demenza. Per poter ipotizzare una correlazione tra ipertensione arteriosa, dislipidemia e deficit cognitivo (così come emerge dalla letteratura) attendiamo di completare l'inserimento delle schede rimanenti per poter avere un campione più rappresentativo. In tal modo potremmo meglio individuare sia i fattori di rischio per deficit cognitivo del nostro campione sia le famiglie più a rischio. Inoltre stiamo rielaborando il questionario somministrato per poter avere ulteriori informazioni che potranno essere utili al nostro progetto. Nella fase successiva del progetto si potrà così elaborare un programma di prevenzione della malattia di Alzheimer su larga scala atto a modificare i fattori di rischio evidenziati e ad indirizzare i soggetti predisponenti presso i centri U.V.A. presenti sul territorio o presso specialisti geriatri.

In attesa della seconda edizione della Giornata Nazionale sull'Alzheimer, prevista per il 29 marzo 2009, verranno inviate apposite comunicazioni alle persone che si sono sottoposte, durante il 2008, ai questionari predisposti dagli esperti del Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento dell'Università La Sapienza. Chi risulta avere una predisposizione, anche minima, nei confronti del morbo, o di una qualunque forma di demenza senile, verrà invitato a sottoporsi ad un programma di monitoraggio costante, attraverso la somministrazione periodica di questionari più specifici ed approfonditi. Verrà inoltre inviato a tutti i soggetti coinvolti un vademecum contenente consigli e norme comportamentali da seguire per limitare il più possibile l'insorgere di fattori di rischio, a prescindere dall'eventuale predisposizione riscontrata.